

## Roni Horn

(New York, 1955)

L'opera di Roni Horn si avvale di diversi mezzi espressivi, dal disegno alla scrittura, dai lavori su carta alla fotografia, fino alla scultura. L'artista riflette sul concetto di identità, del doppio, sulla trasformazione continua di tutte le cose, sull'inafferrabilità degli eventi, analizzando in particolar modo la natura di ciascun mezzo artistico. Attraverso linguaggi differenti Roni Horn vuole dimostrare l'essenza mutevole dell'arte che varia a seconda della persona, del luogo e del tempo in cui è percepita. Molte delle sue opere consistono in serie fotografiche o presentano una moltiplicazione di elementi e immagini che esprimono esemplarmente il concetto di varietà della percezione. Questa mutevolezza dipende quindi dalla contingenza in cui l'opera è esposta, dalla percezione individuale, dalla natura effimera del linguaggio, ma anche dall'oggetto rappresentato in quanto esso stesso empirico e variabile.

Emblematica è l'opera *You Are the Weather* costituita da cento fotografie che ritraggono per centodieci volte la stessa donna, Margrét, con espressioni del volto quasi impercettibilmente diverse o con inquadrature più o meno a fuoco, più o meno centrate, a colori o in bianco e nero. I tratti del volto della donna sono come il tempo, mutevole e imprevedibile.

Per Roni Horn è fondamentale come l'uomo cerchi sempre di vedere in sé degli elementi della natura, di riconoscere delle somiglianze con essa. L'artista ha soggiornato per un periodo in Islanda, le cui terre desertiche e sconfinite fungono come uno specchio d'acqua, in cui l'animo dell'uomo può contemplare se stesso e la realtà: "My image of Iceland as a reflecting pool is the idea of using nature as mirror and measure" ("La mia immagine dell'Islanda come una piscina riflettente è l'idea di utilizzare la natura come specchio e misura". *Inner Geography. Interview with Jan Howard, 1994, in Roni Horn, a cura di L. Neri, L. Cook, T. de Deuve, Phaidon, Londra, New York, 2000*).

L'opera *StillWater* (The River Thames) è costituita da stampe litografiche che ritraggono le acque del fiume Tamigi. Ma quelle che sembrano delle semplici fotografie sono in realtà simili a delle cartine topografiche: in vari punti dell'acqua sono stampati dei numeri, che in lontananza sono impercettibili e si confondono con la spuma e le increspature del fiume. Ad ogni numero corrisponde un'affermazione o una domanda che forniscono allo spettatore molteplici spunti di riflessione come: "Could you see the water in yourself?". Questa domanda si può leggere anche se non esplicitamente scritta nelle litografie di *Pooling You* (Inabissati): l'opera, entrata a fare parte della collezione CRT nel 2007, ben rappresenta l'idea di una geografia interiorizzata dall'uomo e sulla quale egli riversa i propri sentimenti e la propria umanità. La natura del mare in tempesta avvolge lo spettatore: le sette fotografie sono installate in modo circolare e l'energia che trapela dalla forza delle onde sembra letteralmente sommergere, inabissare, chi le contempla. (EV)